

CAMILLA ILARIA COLOMBO
 MILANO

Una passeggiata botanica per le vie del centro per scoprire che oltre all'asfalto e al cemento c'è anche tanta natura a Milano. È questo forse l'evento che dà più l'idea di cosa sia «A seminar la buona pianta», il festival dedicato alla conoscenza del mondo vegetale che torna in città a un anno di distanza. Il titolo della tre giorni che da oggi a domenica anima il capoluogo lombardo è tratto dalla Divina Commedia. È nel XXIV canto del Paradiso, dove Dante loda le virtù di Pietro, che è stato in grado di «seminare» la Chiesa (la buona pianta) con la predicazione del Vangelo.

«Il senso di questo festival è diffondere la consapevolezza che noi e le piante stiamo convivendo nello stesso ambiente - spiega la direttrice artistica Giovanna Zucconi -. Scoprire che anche nel tessuto urbano possono crescere erbe selvatiche medicinali significa imparare a guardare le cose di tutti i giorni in maniera diversa».

«A seminar la buona pianta» non è solo divulgazione scientifica sui temi legati alla sostenibilità ambientale. O meglio lo è ma in maniera non convenzionale. Il dialogo tra scienza e arti caratterizza il festival, giunto alla sua quinta edizione, ideato e organizzato da Aboca, azienda leader nella produzione di dispositivi medici e integratori alimentari totalmente naturali.

«L'obiettivo dell'iniziativa è diffondere la conoscenza delle piante officinali e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche ambientali attraverso percorsi artistici e culturali innovativi - dice Massimo Mercati, direttore generale di Aboca -. Le novità del 2016 vanno in questa direzione e sono Arte Orto for Kids, una



Reimparare il verde

Il festival «A seminar la buona pianta» si svolge tra l'Orto botanico e la Pinacoteca di Brera, Teatro Dal Verme. Gli appuntamenti sono tutti gratuiti: per alcuni però è necessaria la prenotazione

Un festival tra scienza e arte per scoprire la natura in città

A Milano torna la tre giorni di appuntamenti dedicati all'ambiente

giornata dedicata ai bambini e alle famiglie in collaborazione con la Pinacoteca e l'Orto Botanico di Brera, e l'anteprima dello spettacolo «Botanica», un progetto scientifico-musicale di Deproducers e Stefano Mancuso, da noi coprodotto». «I filoni del festival sono due - aggiunge Giovanna Zucconi -. Uno più legato alla ricerca, in cui si capisce anche come le piante siano prodotti culturali, e uno più d'intrattenimento».

«Rendersi conto che anche in città crescono erbe selvatiche medicinali significa imparare a guardare le cose di tutti i giorni in maniera diversa»

Giovanna Zucconi
 Direttrice artistica del festival milanese



Dopo tre edizioni in Trentino, dove «A seminar la buona pianta» è nata nel 2012, il festival si è spostato a Milano in occasione di Expo 2015 e qui è rimasto. Un po' perché il pubblico milanese ha sviluppato una buona sensibilità ai temi ambientali, un po' perché parlare di mondo vegetale in una città metropolitana è più difficile e stimolante che farlo in un luogo poco toccato dalla mano dell'uomo. «Quando abbiamo fatto

il festival in Vallarsa, abbiamo mostrato le coltivazioni sperimentali in Trentino e portato Lella Costa a leggere il Barone Rampante di Italo Calvino a 2000 metri d'altezza - ricorda Giovanna Zucconi -. A Milano invece abbiamo dato vita a un programma triennale tra Aboca e l'orto botanico di Brera per spiegare che il biologico non è solo un'etichetta ma un modo di ragionare e lavorare insieme».

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

Il programma

l'evoluzione.



Ore 19:00

■ All'orto Botanico di Brera apertura con Massimo Mercati, direttore generale di **Aboca**, Giovanna Zucconi, direttore artistico del festival, e Pierfrancesco Maran, assessore all'urbanistica, al verde e all'agricoltura del Comune di Milano.

Ore 19:15

■ Dialogo tra l'attrice Geppi Cucciari e il bassista Saturnino su mondo vegetale e vita artistica.

Ore 20:15

■ Saturnino al basso e Piero Salvatori al violoncello, un potente dialogo musicale.

Ore 21:00

■ Brindisi di chiusura della prima giornata e dj set fra le essenze dell'Orto Botanico di Brera.



Ore 11:00

■ La Sala napoleonica del Palazzo di Brera ospita «Per un'ecologia della legge», dibattito con Gherardo Colombo, ex magistrato e scrittore, Geremia Gios (Università di Trento) e Alessandra Quarta (Università di Torino). Il pensiero giuridico si confronta con le leggi della natura.

Ore 17:00

■ «Progettare secondo natura - Ecodesign tra scienza e società» con il fisico e saggista Fritjof Capra e Stefano Mancuso, neurologo vegetale. Per imparare dalle piante a progettare ecologicamente.

Ore 19:00

■ «Evoluzione e cambiamento climatico»: la parola al climatologo Luca Mercalli e a Telmo Pievani, filosofo della scienza e studioso del-

Ore 21:30

■ Al Teatro dal Verme anteprima di «Botanica», progetto innovativo di De producers, Stefano Mancuso e **Aboca**: mettere in relazione musica e scienza per raccontare il mondo vegetale ad un pubblico ampio e dall'anima pop. Prenotazione consigliata.



Ore 10:00

■ All'Orto Botanico e alla Pinacoteca di Brera, fino alle 16, una giornata interamente dedicata ai bambini e alle famiglie, con un viaggio attraverso arte e natura. Giochi, laboratori, caccia al tesoro, all'insetto e una serie di sorprese per scoprire con divertimento i capolavori della Pinacoteca e le piante medicinali dell'orto Botanico. Prenotazione obbligatoria per la visita guidata gratuita della Pinacoteca e per i laboratori «Lavoriamo la natura» e «Alla ricerca dei mostri ciattoli». Info sul sito www.labuonapianta.it

I PROTAGONISTI E IL VERDE

Saturnino

«Ho rinunciato alla carne
Per l'ambiente dobbiamo
migliorare le abitudini»

Saturnino, qual è il suo rapporto col mondo vegetale?

«Da quattro anni ho completamente eliminato la carne dalla mia dieta. Negli ultimi tempi ho sviluppato un'attenzione molto più spiccata a cosa mangio e a dove vengono coltivati i prodotti che scelgo quando faccio la spesa. In fatto di nutrizione sento che c'è una maggiore sensibilità sul tema che sta cambiando profondamente le nostre abitudini alimentari. E poi le piante sono l'esempio migliore di cosa significhi prendersi cura di qualcosa. Quando vedi crescere una pianta, ti accorgi del processo di continuità che sta alla base delle trasformazioni in natura».



Il musicista Saturnino

Un musicista in un festival green a Milano: non è strano?

«Per nulla, anzi tutto quello che di particolare si svolge a Milano mi interessa. È una bella città in cui sperimentare progetti innovativi. E poi non capita tutti i giorni di scoprire cose nuove a livello culturale, scientifico, alimentare ascoltando buona musica o ballando in un dj set».

Un consiglio su una buona pratica quotidiana da realizzare con facilità?

«C'è una frase del film The Equalizer con Denzel Washington che mi piace molto. "Da te non voglio la perfezione, voglio progressi". Ecco penso che questo sia quello che ognuno di noi può fare tutti i giorni. Ridurre le cattive abitudini, migliorare il proprio comportamento nei confronti dell'ambiente». [c.i.c.]

Luca Mercalli

«Più attenti al territorio
con i gruppi d'acquisto
e orti sostenibili e sociali»

Luca Mercalli, cos'è per lei il mondo vegetale?

«In quanto climatologo, la mia attenzione è più rivolta ai cambiamenti climatici in corso, ma se devo pensare al mondo vegetale mi vengono in mente subito l'agricoltura e l'allevamento. Sia perché sono le realtà che per prime subiscono gli effetti dei mutamenti in atto sul nostro pianeta, basti pensare alle migrazioni dei popoli che ne conseguono, sia perché sono tra le cause principali dell'inquinamento atmosferico. L'agricoltura e l'allevamento sono sia vittime sia carnefici di quanto sta accadendo sulla Terra».



Il climatologo Mercalli

Qual è il senso di fare un festival green in una città metropolitana?

«Milano è all'avanguardia sulla sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali. C'è una reazione di interesse, una curiosità almeno verso la ricerca di soluzioni. Giro spesso l'Italia per conferenze e posso dire che Milano è un bel laboratorio urbano in cui si chiedono informazioni per tornare a far crescere un ambiente di cui siamo stati in parte derubati».

Se dovesse consigliare una buona pratica quotidiana, quale sceglierebbe?

«Fare un orto sostenibile. A Milano ci sono parecchi orti sociali dove il contatto tra produttore e consumatore è così diretto che i gruppi d'acquisto cittadini controllano in prima persona come vengono coltivati i prodotti del territorio» [c.i.c.]

Deproducers

«Con il nostro progetto Botanica vogliamo unire la musica e la scienza»

Vittorio Cosma, con il collettivo Deproducers porta al festival Botanica, esibizione musicale e scenografica in cui si svelano i sensi delle piante. Come è nato questo progetto?



Il gruppo Deproducers

«Il nostro cupido è stato il professor Mancuso che è uno dei massimi esperti al mondo della fisiologia e del comportamento delle piante. A lui spetta tutta la parte di divulgazione e spiegazione. Aboca ha co-ideato e co-prodotto lo spettacolo, noi abbiamo realizzato la componente musicale».

Dopo Planetario, Botanica è la vostra seconda incursione nel mondo della natura. Qual è il rapporto tra musica e scienza dei Deproducers?

«Può sembrare strano ma per noi la scienza è la risoluzione di un problema oggettivo. Noi siamo un collettivo, un insieme di artisti che suona e compone musica ognuno secondo le sue caratteristiche. Trovare un linguaggio testuale comune a tutti è stata la parte più difficile. E allora che abbiamo scelto la scienza perché nessuno di noi poteva metterla in discussione».

Quale consiglio darebbe per sviluppare una buona pratica quotidiana a favore dell'ambiente?

«Credo sia importante porre l'attenzione sul fatto che abbiamo ricevuto un pianeta che è nostro compito lasciare alle prossime generazioni senza averlo completamente distrutto. Dovremmo ricordarci che siamo solo inquilini e non proprietari della Terra». [c.l.c.]

